

## Emergenza sicurezza

*Accade ormai frequentemente che le leggi finanziarie cerchino di arginare la moltiplicazione del personale statale e la relativa spesa con il blocco del turn over.*

*La previsione di un blocco delle assunzioni pubbliche nella legge finanziaria in discussione presso il Parlamento, dunque, non è sostanzialmente una novità.*

*Occorre, infatti ricordare come anche lo scorso anno questa misura fosse prevista e come tale previsione non impedì, nei fatti, deroghe che comportarono circa ottomila assunzioni di cui seimila solo nel comparto sicurezza, giustificate da "motivi di urgenza".*

*Probabilmente, però, come prevedono autorevoli osservatori, il nuovo blocco del turn over del pubblico impiego annunciato dal Governo Berlusconi nell'ambito della doppia operazione del cosiddetto taglio delle tasse e dei rinnovi dei contratti pubblici dovrebbe garantire, questa volta, una chiusura rigida degli accessi anche al settore sicurezza.*

*Si annuncia, dunque, un decisivo stop per il biennio 2006 - 2007 oltre che per Ministeri, Agenzie fiscali, enti pubblici non economici, università e ricerca anche per le forze di Polizia e le forze armate. Non è escluso che detto Stop possa interessare anche il 2005 se occorreranno, come sembra, ulteriori risorse per far fronte ai rinnovi del pubblico impiego.*

*Con l'entrata in vigore di detto blocco, la media delle assunzioni dovrebbe attestarsi su un rapporto di un neoassunto per ogni cinque o anche sei lavoratori che andranno in pensione.*

*Orbene, una analisi delle condizioni attuali di impiego del nostro personale, soprattutto nelle realtà periferiche ove insistono uffici con uno striminzito numero di dipendenti e l'estrema difficoltà con cui le Questure effettuano rastrellamenti di personale senza distinzione di età e di qualifica per sopperire alle esigenze di organizzazione dei servizi di ordine pubblico soprattutto alla domenica negli stadi, inducono a serie preoccupazioni per la concreta possibilità che una ulteriore rarefazione delle risorse umane nei prossimi anni possa produrre da noi un forte inasprimento delle condizioni di impiego del personale rendendo problematico il rispetto delle regole contrattuali la cui violazione è ancora frequente in determinate realtà.*

*Rispetto a questo pericolo occorre*

*fare in modo che il nuovo accordo Quadro, spezzi definitivamente le ali all'arbitrio ed alle incertezze determinate dalle attuali regole concernenti gli orari e l'organizzazione dei servizi.*

*Occorrono poche norme all'interno di un sistema chiaro, che elimini ogni possibilità di disporre orari anomali attraverso un rafforzamento delle possibilità di intervento del sindacato e la predisposizione di strumenti idonei a garantire certezze nella disponibilità e nell'impiego del personale.*

*Al riguardo, appare improrogabile l'esigenza di concretizzare la previsione dell'ultimo contratto per*

*garantire ai colleghi in possesso di una certa anzianità di servizio la possibilità, ovviamente a domanda, di ottenere un impiego esclusivamente nei servizi interni.*

*Ma i tagli che si annunciano per il settore sicurezza non riguardano solo le assunzioni. Dati attendibili dimostrano come il quaranta per cento del parco auto della Polizia sia inutilizzabile per carenze di manutenzione, mentre in alcune realtà i mezzi funzionano a ciclo continuo e le pattuglie montanti rilevano quelli dalle smontanti.*

*È opinione diffusa che ulteriori "risparmi" possano collassare il sistema producendo carenze di approvvigio-*

*namenti in settori essenziali quali vestiario, carburanti, automezzi, carta e cancelleria per non parlare delle tecnologie avanzate e dell'aggiornamento dei sistemi operativi di informatizzazione e telecomunicazione.*

*Avanza e si fa strada la sensazione che al di là degli spot pubblicitari e della politica degli annunci, una reale strategia della sicurezza basata sulla programmazione non sia nell'agenda dell'attuale governo che di fronte alla difficile situazione che attraversa il paese sembra attendere una emergenza sicurezza della quale sta, nello stesso tempo, creando tutti i presupposti.*

I. Carbone

## Quest'anno l'abbiamo fatta grossa

Dopo le positive esperienze dei due anni precedenti siamo giunti alla terza edizione de "L'Agenda dei Diritti", che quest'anno si caratterizza per una nuova e più colorata veste grafica interna ma, soprattutto, per il più grande formato, adottati tenendo conto dei tanti e graditissimi suggerimenti giunti da quadri, dirigenti ed iscritti operando un ulteriore sforzo, reso possibile anche dalla consueta collaborazione di EuroCQ.

Grazie a questo nuovo formato è stato possibile arricchire ulteriormente i contenuti: nelle pagine iniziali abbiamo raccolto l'indicazione della documentazione e degli adempimenti necessari per ottenere il rilascio, il rinnovo o il duplicato della maggior parte dei documenti utili, dal passaporto (sono anche presenti un fac-simile del modulo, le istruzioni per la compilazione ed i numeri di conto corrente di tutte le questure) ai vari tipi di patente, dalla carta d'identità ai documenti per la circolazione dei vari tipi di veicoli, non dimenticando di spiegare l'equipollenza ai fini identificativi dei documenti ed i casi in cui è possibile l'auto-certificazione.

Il testo relativo ai diritti del lavoratore di polizia è stato interamente riveduto ed aggiornato fino al nuovo contratto, ad oggi ancora in corso di registrazione presso la Corte dei conti ed all'estratto del codice di procedura penale, contenente tutte le norme necessarie per l'espletamento immediato dell'attività di polizia giudiziaria, abbiamo aggiunto l'intero co-

dice penale aggiornato, corredato dai profili processuali: per ogni delitto viene indicata l'Autorità giudiziaria competente; la procedibilità d'ufficio o condizionata; l'eventuale facoltà ovvero l'obbligo di arresto in flagranza; la possibilità di applicare il fermo o le misure cautelari personali.

È stata infine aggiunta la normativa complementare relativa ad armi ed ordine pubblico, competenza penale del giudice di pace, immigrazione clandestina e stupefacenti; tutto il contenuto è aggiornato fino alle ultime modifiche, anche recentissime ed ovviamente si tratta, come

sempre, di elaborazioni originali Siulp.

Per ovvi motivi organizzativi gli ordini sono stati effettuati in base al numero attuale degli iscritti.

Pertanto anche la distribuzione gratuita avverrà nella seconda decade di dicembre e verrà comunque garantita a tutti coloro che risulteranno entro tale periodo aver effettuato o non aver revocato l'iscrizione al SIULP per l'anno 2005.

A coloro i quali dovessero iscriversi successivamente la distribuzione potrà essere effettuata solo fino ad esaurimento scorte.

### Siulp Assistenza fiscale - 2a rata i.c.i.

Entro il 20 dicembre si dovrà pagare la 2a rata dell'Imposta Comunale sugli Immobili. Anche se l'importo della rata di dicembre è uguale alla prima pagata a giugno, coloro che lo desiderano potranno richiedere ugualmente la stampa dei bollettini. Particolare attenzione dovranno prestare coloro che risiedono in quei comuni che hanno deliberato in ritardo le aliquote e/o le detrazioni per l'anno 2004. (Costoro sicuramente dovranno congruamente pagare la prima rata e versare con la seconda quanto effettivamente dovuto)

I colleghi che curano il servizio di assistenza fiscale saranno a disposizione degli iscritti nei giorni 2 e 3 dicembre p.v. dalle ore 08.00 alle ore 13.00 presso la Segreteria Provinciale in Questura.

Sarà possibile, inoltre, richiedere il bollettino via e-mail ai seguenti indirizzi di posta: [siulp.bari@tin.it](mailto:siulp.bari@tin.it) o [Iaffaldano@tin.it](mailto:Iaffaldano@tin.it)

La Segreteria Provinciale

**Benefici economici: confermata la tabella di marcia**

Pagina 2

**Pensione privilegiata: rimosse le discriminazioni**

Pagina 3

# Lamento ipocrita

Dopo una lunga attesa causata dall'inerzia dell'Amministrazione si è finalmente giunti alla definizione dei contenuti del secondo livello contrattuale o fondo di incentivazione dell'attività professionale per l'anno 2003.

L'accordo sui criteri di utilizzazione del fondo renderà possibile l'erogazione degli emolumenti del secondo livello contrattuale (produttività collettiva, cambio turno, alta montagna e reperibilità) dopo la redazione delle relative contabilità.

Dobbiamo ricordare che contrariamente a quanto avviene per altre forze di Polizia a status militare che hanno optato per una distribuzione a pioggia dei benefici, collegata al grado ed a particolari valutazioni, il nostro secondo livello richiede conteggi elaborati, collegati ad una serie di attribuzioni di cui la più importante (produttività collettiva), costituisce una variabile dipendente dall'ammontare delle risorse che residuano al netto delle imputazioni di spesa relative a tutti gli altri istituti (cambio turno, alta montagna e reperibilità).

È questo il motivo per cui i pagamenti degli emolumenti del nostro fondo di incentivazione devono essere effettuati necessariamente dopo il decorso dell'anno al quale si riferiscono.

La novità introdotta dalla nuova disciplina della produttività collettiva è costituita dall'abolizione della "lotteria" dei 30 giorni con l'attribuzione del premio di produttività in base ai giorni effettivi di servizio, attraverso un meccanismo di imputazione differenziato per le attività di ufficio ed i servizi esterni.

L'accordo è stato firmato da tutti i sindacati che hanno partecipato alle trattative ma, come al solito non è mancato il piagnisteo ipocrita di chi dopo aver siglato l'intesa lamenta l'inadeguatezza dei contenuti che pure ha sottoscritto.

Emblematico, al riguardo, sembra l'atteggiamento di una inedita e per certi versi stravagante compagine sindacale. Si tratta della federazione nella quale il SIAP in origine sindacato di due qualifiche (Agenti ed Assistenti), è consociato con l'Associazione Nazionale Funzionari che sostiene di rappresentare non due qualifiche ma due ruoli (direttivi e dirigenti).

Detta federazione in un volantino del 16 novembre 2004 accusa il SIULP ed il SAP di veteromaismo perché il premio di produzione ha una misura uguale per tutti, mentre avrebbe dovuto essere di diverso importo a seconda della qualifica.

Probabilmente gli amici del

SIAP - ANFP confondono il premio di produzione con qualcos'altro.

Nella struttura retributiva del personale della Polizia di Stato vi sono già ragguardevoli strumenti di remunerazione delle funzioni e delle responsabilità.

Gli scopi, la natura, la struttura e le attuali fonti di alimentazione del fondo non ne consentono una utilizzazione incentivante differenziata in relazione alle numerose

qualifiche che compongono l'architettura ornamentale della Polizia di Stato.

Per tali ragioni, appaiono del tutto ingiustificate pretese che con la scusa delle responsabilità o peggio di malintese valutazioni meritocratiche mirano a trasformare il premio di produzione in uno strumento per acuire le discriminazioni tra il personale ed approfondire il solco e le distanze fra ruoli e qualifiche.

## Benefici economici: confermata la tabella di marcia

La Corte dei conti registrerà con ogni probabilità alla fine di questa settimana i decreti del Presidente della Repubblica in data 5 novembre 2004 che recepiscono nell'Ordinamento il contratto collettivo di lavoro per il personale civile e militare del Comparto sicurezza relativo al biennio economico 2004-2005; successivamente i decreti verranno trasmessi alla Gazzetta Ufficiale per la pubblicazione, che si prevede entro la fine dell'anno, il che consentirà l'aggiornamento degli stipendi, con contratto e parametrizzazione, con la mensilità di gennaio e la corresponsione degli arretrati relativi al contratto con la successiva mensilità di febbraio.

Confermata la tempistica ipotizzata alcune settimane fa anche per quanto attiene la distribuzione delle risorse relative al fondo incentivante di cui all'art. 14 del d.P.R. 18 giugno 2002, n. 164: con circolare n. 333-g/3.23.c diramata il 24 novembre scorso ed immediatamente pubblicata sul nostro web, all'indirizzo [www.siuip.it](http://www.siuip.it), il Dipartimento della pubblica sicurezza, dopo aver effettuato gli accreditamenti alle Prefetture, ha disposto che gli uffici amministrativo-contabili effettuino i necessari conteggi e provvedano alla materiale erogazione appena possibile, preferibilmente entro dicembre e, comunque, non oltre il 12 gennaio prossimo.

Appare opportuno precisare in questa sede che, come spiegato nei precedenti numeri di questo notiziario, il personale che si vedesse corrispondere le spettanze in una data successiva al 12 gennaio potrebbe risultare penalizzato dall'applicazione di aliquote per la tassazione separata più elevate.

Al fine di evitare che possa verificarsi la descritta sperequazione il Siulp si farà promotore in sede locale di ogni iniziativa utile a sollecitare l'Amministrazione periferica, tenendo conto del fatto che il pagamento delle spettanze relative al secondo livello di contrattazione non è in alcun modo vincolato alle mensilità stipendiali e che, pertanto, ciascun ufficio amministrativo contabile potrà liquidare i compensi non appena ultimati i conteggi.

Con riferimento all'applicazione dell'accordo è stata poi diramata il 27 novembre successivo la circolare esplicativa n. 557/RS/01/113/3665, anch'essa immediatamente pubblicata sul nostro web.

Dal testo della nota si evince come siano state recepite le corrette indicazioni da noi fornite in passato con riferimento, in particolare, a due fattispecie, cioè:

1. L'infortunio cd. "in itinere": esattamente come avviene da sempre per il riconoscimento della dipendenza da causa di servizio (e dei conseguenti benefici economici), anche ai fini del riconoscimento della spettanza del compenso per produttività collettiva le infermità derivanti da fatti occorsi nel tempo e nel percorso necessari a spostarsi tra l'abituale dimora ed il luogo di servizio (e viceversa) sono equiparate a quelle cagionate da fatti verificatisi in servizio.

**I giorni di assenza dovuta ad infortuni che si siano verificati "in itinere" (nello spostamento "da" e "per" il posto di lavoro subito prima dell'inizio o subito dopo la fine del servizio) nell'arco dell'anno 2003 dovranno pertanto essere conteggiati come giorni di presenza;**

2. Assenze verificatesi nell'anno 2003 a causa di infermità occorse in servizio per fatti verificatisi nel 2002, nel caso in cui tali assenze siano la prosecuzione, senza soluzione di continuità, delle assenze immediatamente successive all'insorgere delle medesime infermità.

Un esempio servirà a chiarire meglio: qualora un dipendente abbia avuto un incidente in servizio nel mese di ottobre 2002 ed, in conseguenza di esso, si sia assentato continuativamente, per le infermità derivate dall'incidente, fino al febbraio 2003, i giorni di assenza del gennaio/febbraio 2003 dovranno essere conteggiati come presenza.

A tal proposito si rende inoltre necessario ulteriormente precisare che andranno conteggiati come presenza non solo i giorni di assenza dovuta a fruizione di congedo straordinario, ma anche quelli di assenza dovuta a fruizione di aspettativa per infermità.

È altresì opportuna un'altra precisazione su un aspetto che in svariate realtà ha generato incertezze: pur essendo stato in passato destinatario dell'indennità di controllo del territorio, nell'ambito dell'accordo relativo all'anno 2003 il personale che svolge servizio presso le sale operative deve essere ritenuto percettore del compenso per produttività collettiva nella misura giornaliera di euro 1,80 e NON nella misura di euro 0,90.

## Sanzioni solo su prove certe

Ai dipendenti pubblici si possono applicare solo le sanzioni disciplinari previste dalla legge sulla base di prove certe. Il Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio ha accolto il ricorso di un appartenente al corpo di polizia penitenziaria contro il Ministero della Giustizia che aveva inflitto al dipendente la sospensione dal servizio per due mesi e la corresponsione di un assegno alimentare al posto dello stipendio per essersi addormentato durante il servizio di piantonamento ad un detenuto ricoverato in ospedale.

Secondo i giudici amministrativi l'amministrazione non ha fornito la prova dell'addormentamento non essendo a tale proposito sufficiente la documentazione fotografica fornita, effettuata con un cellulare a bassa risoluzione. Inoltre, secondo il Tar, nel caso in esame l'amministrazione avrebbe dovuto applicare la sanzione della deplorazione prevista per legge in quanto quella della sospensione trova applicazione quando la condotta lesiva si ripete due volte a distanza di sei mesi: infatti un analogo rimprowero era già stato mosso al dipendente ma non nell'arco di tempo indicato dalla legge, per cui il Ministero non poteva discrezionalmente decidere di applicare la sanzione più grave.

## Forfait di missione: anche ai dirigenti

Lo ha opportunamente chiarito il Dipartimento della pubblica sicurezza con circolare n. 333-G/2.2.05.01 del 16 novembre scorso, specificando che a partire dal giorno successivo alla pubblicazione in Gazzetta Ufficiale della legge 5 novembre 2004, n. 263, di conversione del decreto-legge n. 238/2004 e, dunque, dal 10 novembre scorso i dirigenti della Polizia di Stato in servizio fuori sede possono preventivamente essere autorizzati a fruire, oltre al rimborso delle spese di viaggio, della corresponsione, a titolo di rimborso, di una somma di euro 100,00 per ogni ventiquattre compiute di missione in alternativa al trattamento di missione vigente.

Il personale già in missione continuativa - conclude la nota - potrà chiedere l'interruzione del precedente trattamento e la prosecuzione della missione a partire dal 10 novembre 2004 con il nuovo sistema forfetario.

Sul nostro web, all'indirizzo [www.siuip.it](http://www.siuip.it).

## PROSCIOLTO L'AGENTE GAY

"La più grande soddisfazione" è stata espressa dal Circolo di cultura omosessuale Mario Mieli per il proscioglimento di E.D., "il poliziotto destituito dal servizio, di fatto licenziato, perché gay", del quale l'organizzazione ha chiesto il reintegro "a pieni diritti nel suo posto di lavoro". Per il Circolo, E.D. "era stato vittima di un'aggressione, e da vittima, scoperta e ammessa la propria omosessualità di colpo è diventato complice dei suoi aggressori, e addirittura simulatore del reato che aveva subito". La presidente del Mario Mieli, Rossana Praitano, ha sottolineato che la vicenda "dimostra come nel nostro paese sia ancora presente la discriminazione, come sia dilagante e persecutoria nei confronti dei cittadini e delle cittadine glbt". Questo a sua volta dimostra come "volontariamente il nostro governo abbia strumentalmente recepito e applicato la direttiva europea contro le discriminazioni di fatto permettendole ed avallandole". La presidente Praitano ha annunciato che continuerà a seguire la vicenda, in attesa dell'incontro richiesto con la Questura di Roma per "chiarire definitivamente l'atteggiamento delle forze dell'ordine nei confronti dei propri colleghi e delle proprie colleghe omosessuali".

# Pensione privilegiata: rimosse le discriminazioni

L'Ufficio controllo pensioni civili della Corte dei conti ha riconosciuto valide ed esaurienti le deduzioni proposte dal Dipartimento della pubblica sicurezza sulla scorta della denuncia contro la burocrazia ministeriale che, la scorsa primavera, avevamo lanciato nel numero del nostro periodico Progetto Sicurezza dedicato alla costituzione del Siulp Pensionati.

Come si ricorderà era stata proprio la Corte dei conti conti, terza sezione centrale d'appello, che aveva condannato il Ministero dell'interno sul ricorso depositato il 10 aprile 2001 da un ispettore capo cessato dal servizio dal lontano 1° luglio 1991, contro il rigetto della domanda, prodotta il 27 novembre 1992, per il riconoscimento della pensione privilegiata ordinaria in relazione ad alcune infermità riconosciute come dipendenti da causa di servizio.

L'Amministrazione della pubblica sicurezza, con decreto n. 7519/1996, aveva infatti respinto la domanda, applicando erroneamente l'art. 64 del T.U. del d.P.R. n. 1092 del 1973 ed argomentando che l'istante era risultato idoneo al servizio.

Avverso tale provvedimento l'ispettore capo aveva proposto ricorso al giudice contabile invocando invece l'art. 67 del testo unico appena citato, sostenendo che a lui andava applicata la normativa del personale delle Forze Armate, poiché la legge 121 del 1981, nello smilitarizzare le Forze di Polizia, non ha innovato nulla in tema di pensione ordinaria e privilegiata.

La sentenza, emessa nella camera di consiglio del 16 marzo 2002, aveva rilevato come l'Amministrazione, nell'emettere il decreto, non aveva tenuto conto dei contenuti del comma 6 dell'art. 5 del decreto-legge n. 387/1987, convertito dalla legge n. 472 del 1987, ove si precisa che, per il personale della Polizia di Stato, si applicano, ai fini della pensione privilegiata, le norme relative al personale delle Forze armate e delle Forze di polizia

## Buoni pasto: un primo risultato

Dopo una lunghissima serie di interventi, gli ultimi recentissimi (si veda, da ultimo, l'edizione della scorsa settimana) è finalmente giunto un importante risultato da tempo rivendicato: il Dipartimento della pubblica sicurezza ha fatto sapere ufficialmente che, utilizzando anche le nuove risorse specificamente destinate al buono pasto dall'accordo contrattuale relativo al biennio economico 2004-2005, questo beneficio verrà attribuito anche a coloro i quali effettuano servizi di scorta e tutela nella propria sede di servizio e che, per la particolare natura del servizio svolto, abbiano l'oggettiva impossibilità di consumare i pasti presso le mense o gli esercizi convenzionati.

Restiamo però ancora in attesa dei provvedimenti necessari a far sì che il personale che si trovi nelle condizioni che danno diritto al beneficio e che, in ragione dell'impiego in servizio, maturi il diritto a fruire di due pasti nello stesso giorno, possa vedersi riconosciuto il diritto all'attribuzione di due buoni pasto nella stessa giornata lavorativa.

Tempestivi aggiornamenti sul nostro web, all'indirizzo [www.siulp.it](http://www.siulp.it).

a status militare.

Ne consegue che al personale della Polizia di Stato, già ad ordinamento militare ed ora civile, in virtù della legge n. 121 del 1981, si applica l'art. 67 e non l'art. 64 del d.P.R. n. 1092 del 1973 e, quindi, il diritto alla pensione privilegiata va riconosciuto a prescindere dalla sussistenza del requisito della inabilità al servizio richiesto dall'art. 64, ma non dall'art. 67.

Specifica infatti il citato art. 64 che "Il dipendente statale che per infermità o lesioni dipendenti da fatti di servizio abbia subito menomazioni dell'integrità personale ascrivibili a una delle categorie della tabella A annessa alla legge 18 marzo 1968, n. 313, ha diritto alla pensione privilegiata qualora dette menomazioni lo abbiano reso inabile al servizio" mentre, sempre in tema di trattamento pensionistico di privilegio, l'art. 67 si limita a stabilire che "Al militare le cui infermità o lesioni, dipendenti da fatti di servizio, siano ascrivibili ad una delle categorie della tabella A annessa alla legge 18 marzo 1968, n. 313, e non siano suscettibili di miglioramento spetta la pensione".

Vale evidenziare come il Collegio, nel pronunciare la sentenza, aveva sottolineato la **disparità di trattamento** che verrebbe introdotta tra Polizia di Stato ed Arma dei carabinieri sull'applicazione del-

l'art. 64 del più volte citato T.U., in netto contrasto con l'art.43, comma 16 della anch'essa ripetuta legge 121/1981.

E' stato così che il Dipartimento della pubblica sicurezza ha poi emanato due decreti "sonda", l'uno relativo ad un dipendente appartenente ad un ruolo non direttivo e l'altro relativo ad un dipendente appartenente al ruolo direttivo.

Oggi, dopo che il giusto diritto è stato finalmente riconosciuto agli apparte-

nenti ai ruoli non direttivi, analogo riconoscimento giunge anche nei confronti del personale appartenente al ruolo dei commissari ed a quello dei dirigenti della Polizia di Stato, per cui il Ministero sta provvedendo alla liquidazione della pensione privilegiata al ricorrere delle condizioni previste dall'art. 67 del T.U. approvato con d.P.R. 1092/1973.

Sul nostro web, all'indirizzo [www.siulp.it](http://www.siulp.it).

## Tessere Trenitalia

La Segreteria Nazionale ha sollevato il problema rappresentato dai colleghi della Polfer di Bari relativo alla discriminazione operata tra il personale in relazione alla dotazione di tessere di libera circolazione ferroviaria. Si riporta il testo della nota a firma del Segretario Nazionale Felice Romano:

"Scrivo per segnalare un fatto, che se dovesse avere riscontro, rappresenterebbe una palese ingiustizia e disparità di trattamento tra il personale oltre che una palese violazione alle norme contrattuali che disciplinano l'attuazione di convenzioni con enti terzi.

In data 1 ottobre c.a., come rappresentato dalla Segreteria Provinciale del SIULP Bari, presso quel Compartimento della Polizia Ferroviaria sono state distribuite al personale della Polizia di Stato della Specialità delle tessere nominative per i servizi istituzionali da svolgere a bordo dei treni.

Dette tessere, presumibilmente assegnate in forza di una convenzione tra il Dipartimento e la Società Trenitalia, peraltro allo stato sconosciuta dalla scrivente O.S. malgrado la precisa previsione contrattuale vigente in materia, pur essendo state rilasciate per l'espletamento dei servizi istituzionali, pare siano state differenziate a seconda della qualifica rivestita dal personale.

Per gli appartenenti ai ruoli agenti, assistenti, sovrintendenti ed ispettori, infatti, il menzionato titolo porta scritto a tergo che "è utilizzabile esclusivamente per l'espletamento del servizio, senza alcun diritto di assegnazione di posti a sedere, autorizzando i poliziotti a transitare sul convoglio per effettuare la vigilanza ai passeggeri previa esibizione, unitamente alla tessera personale di riconoscimento, al controllore che effettua la trascrizione delle generalità del personale su apposita modulistica".

Per il restante personale, invece, la tessera non porta alcuna prescrizione a tergo e autorizza l'utilizzo in modo permanente su tutti i convogli senza dover giustificare il motivo della presenza a bordo.

Ciò posto, si chiede di avere urgenti chiarimenti sulla questione e, in particolare, sull'accordo in base al quale tali tessere sono state distribuite, su chi ha deciso la distinzione tra le diverse qualifiche nonché la necessità della loro esistenza atteso che si riferiscono all'espletamento di servizi d'istituto attuati in forza della precedente convenzione stipulata con l'Ente F.S".

## BARI Reparto Mobile

Si riporta il testo della nota inviata il 1 dicembre 2004 dalla Segreteria Provinciale alla direzione del IX Reparto Mobile di Bari:

"Il 29 novembre scorso un contingente del Reparto ha effettuato servizio in Barletta con orario 14/20.

Detto servizio ha subito un inatteso prolungamento in esito al quale i colleghi sono rientrati alle ore 24.

Purtroppo per la giornata successiva nonostante sia stata rappresentata per tempo l'esigenza di provvedere ad una variazione della programmazione che prevedeva per gli stessi colleghi un servizio nella fascia antimeridiana, nessuna iniziativa è stata adottata con la conseguenza che il personale smontato a mezzanotte del 29 ha dovuto riprendere servizio alle 7 del giorno successivo per soddisfare le esigenze di O.P. relative alla mani-

festazione indetta in occasione dello sciopero generale proclamato dalle confederazioni sindacali per il 30 di novembre.

Spiace dover sottolineare la insensibilità di codesta direzione, soprattutto al livello di qualche funzionario che a volte da l'impressione di non saper fare a meno di esternare persino espressioni di fastidio ogni volta che si tratta di affrontare un problema che lo costringe a relazionarsi con i delegati di questa struttura.

La cosa è ancor più grave se si considera che nel caso che ci occupa si trattava semplicemente di applicare una direttiva della S.V. che molto opportunamente prevede che nei casi in cui il servizio svolto nella fascia serale si prolunga oltre le ore 21 lo stesso personale non debba essere impiegato il giorno successivo nella fascia antimeridiana". Fto il Segr. Gen. I. Carbone.

## BARI "Babbo Natale" SIULP 2004

Prima delle meritate vacanze del Natale 2004 e Capodanno 2005, il SIULP di Bari ha pensato di offrire a tutte le famiglie dei propri iscritti un momento di serena e gioiosa aggregazione dedicato soprattutto alla felicità dei nostri cari bambini.

Pertanto, il 18 dicembre prossimo, presso la sala benessere del Centro Polifunzionale di Bari, dalle ore 17,00 alle 21,00 circa, potranno intervenire tutti gli iscritti SIULP con le rispettive famiglie per partecipare ad una iniziativa ludico creativa, organizzata dalla nostra struttura e dotata di professionale animazione.

Al termine della serata "Babbo Natale" offrirà doni natalizi a tutti i bambini presenti e di età inferiore ai dieci anni.

Ovviamente, per motivi organizzativi, occorre segnalare preventivamente la partecipazione alla festa ed in tal senso le prenotazioni dovranno essere raccolte dal rappresentante di base SIULP presso il posto di lavoro che dovrà comunicarle alla Segreteria Provinciale entro e non oltre il 15 dicembre 2004.

L'invito è strettamente riservato alle famiglie dei colleghi iscritti.

Sarà gradita la più ampia adesione

La Segreteria provinciale

Se vuoi ricevere questo notiziario via e-mail in versione PDF in tempo reale e direttamente a casa tua invia una e-mail a: [siulp.bari@tin.it](mailto:siulp.bari@tin.it), indicando il nome, il cognome ed il posto di lavoro. Il tuo indirizzo di posta elettronica verrà automaticamente inserito nell'apposito elenco dei destinatari di questo servizio.

## • FLASH • FLASH • FLASH • FLASH • FLASH • FLASH • FLASH •

### Immigrazione clandestina: il Ministero dell'interno potrà contrastarla nei paesi d'origine

Il Ministero dell'interno, nell'ambito degli interventi di sostegno alle politiche preventive di contrasto all'immigrazione clandestina dei Paesi di accertata provenienza, per gli anni 2004 e 2005 contribuirà alla realizzazione, nel territorio dei Paesi interessati, di strutture utili ai fini del contrasto di flussi irregolari di popolazione migratoria verso il territorio italiano: lo prevede la legge 12 novembre 2004, n. 271 che ha convertito in legge, apportando sostanziali modificazioni, il decreto-legge 14 settembre 2004, n. 241, la cui emanazione, come si ricorderà, si era resa necessaria per colmare il vuoto legislativo determinatosi a seguito della pubblicazione in Gazzetta Ufficiale delle sentenze della Corte costituzionale n. 222 e 223/2004.

Come noto la prima di esse aveva di fatto reso impossibile l'accompagnamento coattivo alla frontiera dell'espulso senza che il provvedimento fosse stato prima convalidato dall'autorità giudiziaria dopo un procedimento "che assicuri il contraddittorio e le garanzie della difesa", mentre la seconda aveva giudicato incostituzionale la norma, come quella precedente contenuta nel decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, recante il Testo unico su stranieri ed immigrazione, che imponeva l'arresto obbligatorio in flagranza di reato per lo straniero che non avesse rispettato l'ordine del questore di lasciare il territorio italiano entro cinque giorni; il Giudice delle leggi aveva infatti osservato che il nostro ordinamento consente l'arresto obbligatorio "solo quando si procede per un delitto", mentre il mancato rispetto dell'ordine di abbandonare il territorio nazionale era un semplice "reato contravvenzionale".

Per quanto riguarda quest'ultimo aspetto il nuovo testo prevede ora l'arresto obbligatorio per le seguenti condotte, punite con la reclusione: per lo straniero che, senza giustificato motivo, si trattiene nel territorio dello Stato in violazione dell'ordine impartito dal questore nei casi in cui l'espulsione è stata disposta per ingresso illegale sul territorio nazionale o per non aver richiesto il permesso di soggiorno nel termine prescritto in assenza di cause di forza maggiore, ovvero per essere stato il permesso revocato o annullato oppure per lo straniero che è nuovamente entrato illegalmente nel territorio dello Stato a seguito di

precedente espulsione.

Viene in ogni caso adottato ed eseguito un nuovo provvedimento di espulsione, ma l'arresto non è previsto, nel caso in cui l'espulsione era stata disposta perché il permesso di soggiorno era scaduto da più di sessanta giorni e non ne era stato richiesto il rinnovo.

Per quanto riguarda il procedimento di convalida la legge di conversione dispone ora che avverso il decreto di espulsione può essere presentato unicamente il ricorso al giudice di pace del luogo in cui ha sede l'autorità che ha disposto l'espulsione e che l'udienza per la convalida si svolge in camera di consiglio con la partecipazione necessaria di un difensore tempestivamente avvertito.

L'interessato è anch'esso tempestivamente informato e condotto nel luogo in cui il giudice tiene l'udienza, mentre l'autorità che ha emesso il decreto di espulsione può stare in giudizio personalmente o avvalersi di funzionari appositamente delegati.

Il testo delle modifiche al d.lgs. 286/1998 sarà a breve disponibile sul nostro web, all'indirizzo [www.siuulp.it](http://www.siuulp.it).

### Progetti legislativi che interessano la categoria

Le Commissioni riunite I Affari Costituzionali e IV Difesa hanno proseguito l'esame in sede referente delle proposte di legge C3425 Lavagnini, C3191 Patarino, C4621 Riccio e C4741 Molinari in materia di Disposizioni per la completa armonizzazione del trattamento giuridico ed economico del personale delle Forze armate e delle Forze di polizia (rel. per la I Comm. Carrara - AN; rel. per la IV Comm. Galvagno - FI) procedendo alla costituzione di un comitato ristretto. Hanno poi proseguito l'esame delle proposte di legge C3372 Bressa, C3956 Ascierio e C4034 Lavagnini in materia di Istituzione del comparto autonomo per le forze di polizia e le forze armate (rel. per la I Comm. Carrara - AN; rel. per la IV Comm. Lavagnini - FI) procedendo alla costituzione di un comitato ristretto.

### Le garanzie nei procedimenti di espulsione

Modificate in senso più garantista le procedure per l'espulsione amministrativa degli immigrati introdotte dal decreto-legge 204/2004. Con la sua conversione in legge (Gazzetta Ufficiale n. 267 del 13.11.2004) si rimo della il testo unico delle disposizioni sulla disciplina dell'immigrazione e le norme sulla condizione dello straniero (Decreto legislativo 286/1998). I provvedimenti di espulsione sono disposti in prima battuta dal prefetto e riguardano gli stranieri entrati nel territorio dello Stato italiano sottraendosi ai controlli di frontiera, quelli che vi si sono trattenuti senza aver chiesto il permesso di soggiorno temporaneo, quelli ai quali è stato revocato o annullato il permesso di soggiorno e quelli ai quali il permesso è scaduto da più di 60 giorni senza averne chiesto il rinnovo. Per diventare esecutivo, il provvedimento deve essere convalidato dal giudice di pace territorialmente competente. Allo scopo, il questore è tenuto a informarlo entro 48 ore dalla adozione del provvedimento. L'udienza, tenuta in camera di consiglio, si apre dopo la tempestiva notificazione alla persona interessata e al suo avvocato e si chiude con un decreto motivato del giudice (è comunque prevista l'eventualità del patrocinio legale gratuito e, se necessario, la presenza di un interprete). Il giudice di pace ha competenza anche per quanto riguarda i provvedimenti e i ricorsi in materia di minorenni. Il tempo utile per la convalida è di 48 ore. Il respingimento della convalida o il mancato rispetto del tempo previsto per la decisione fa perdere ogni effetto al provvedimento del questore. In attesa della procedura esecutiva, lo straniero espulso può essere trattenuto dai 30 ai 60 giorni per gli accertamenti sulla sua identità o per motivi tecnici presso un centro di permanenza temporanea che gli garantisca condizioni di vita dignitose e i mezzi di comunicazione, anche telefonica. Per il rientro illegale dopo l'espulsione è prevista la pena da uno a quattro anni di carcere e una nuova

espulsione. Contro il decreto di convalida è possibile ricorrere per cassazione entro 60 giorni dalla data del provvedimento di espulsione. Il ricorso viene rivolto al giudice di pace competente e viene deciso entro 20 giorni dalla data del suo deposito. Il ricorso non sospende tuttavia l'esecuzione dell'allontanamento dal territorio nazionale. L'appellante può sottoscrivere personalmente ovvero rivolgersi ai consolati italiani del suo Paese che ne certificano l'autenticità e lo trasmettono alle autorità giudiziarie. L'assistenza legale viene quindi fornita o attraverso la procura di un patrocinatore legale di fiducia o tramite un legale assegnato con patrocinio gratuito. Il permesso di

soggiorno, ammesso di norma e a certe condizioni per motivi lavorativi o umanitari, può essere concesso anche per motivi di studio o per esigenze di ricongiungimento familiare. Un numero predefinito di visti di ingresso e di permessi di soggiorno per i corsi universitari e per le scuole di specializzazione universitaria viene annualmente concesso anche agli stranieri titolari di diplomi di studio conseguiti presso scuole italiane all'estero o in quelle internazionali in Italia o all'estero, per le quali esistono specifiche intese bilaterali. Le modifiche del decreto apportate in sede di conversione sono indicate tra doppie parentesi.

## DOCUMENTO FINALE DEL DIRETTIVO NAZIONALE SIULP

Il Direttivo nazionale Siulp, al termine della riunione tenutasi in Roma nei giorni 18 e 19 novembre 2004,

### APPROVA

all'unanimità la relazione del Segretario generale Oronzo Cusi;

### ESPRIME

grande soddisfazione per l'importante risultato ottenuto dalla Segreteria nazionale che, nonostante il clima di difficoltà generali e di oggettiva crisi economica, è riuscita ad ottenere la definizione del contratto di lavoro per il biennio 2004-2005, garantendo la decorrenza prevista e l'attribuzione di incentivi economici prevalentemente sulle voci fondamentali della retribuzione, salvaguardando così il reale potere d'acquisto dei lavoratori;

### RITIENE

altresi estremamente positivo l'accordo sottoscritto per la contrattazione di secondo livello per l'anno 2003, sollecitando la Segreteria nazionale a seguire il completamento dell'iter burocratico a livello ministeriale, al fine di consentire in tempi ragionevolmente rapidi la concreta distribuzione delle risorse economiche previste ed impegnandosi, fin d'ora, a definire nei primi mesi del prossimo anno il medesimo accordo di secondo livello per il corrente anno 2004;

### VALUTA

positivamente la proposta di istituire una commissione nazionale che abbia il compito di elaborare proposte e proporre correttivi che possano concretamente migliorare la disciplina dettata dal vigente Accordo nazionale quadro, formulata dal Segretario generale, anche al fine di raccogliere eventuali suggerimenti delle strutture periferiche e consentire così di avviare, successivamente, rapido e serrato confronto con la parte pubblica per la sottoscrizione del nuovo A.N.Q.;

### CONSIDERA

utile evidenziare sin d'ora come saranno punti strategici e fondamentali in sede di rinnovo dell'A.N.Q.:

- 1) la determinazione di criteri di massima che possano garantire certezza di maggiore trasparenza nella gestione della mobilità interna agli uffici;
- 2) la definizione di criteri che, tenendo conto dell'età anagrafica o dell'anzianità di servizio, consentano una reale tutela del personale rispetto all'esplicitamento dei servizi esterni d'istituto;
- 3) un maggiore e concreto riconoscimento del potere contrattuale rispetto alle rispettive controparti delle strutture territoriali, le quali dovranno essere poste in condizione di poter definire in sede locale e formalizzare con le competenti articolazioni periferiche dell'Amministrazione della pubblica sicurezza accordi recepiscano le particolari e specifiche esigenze lavorative e di servizio locali;

### ESPRIME

forte preoccupazione per alcuni episodi accaduti sul territorio, da cui emerge, in quei casi specifici, l'utilizzo improprio del regolamento di disciplina quale strumento di contrasto al fondamentale diritto/dovere di critica

di cui sono titolari, nell'ambito dell'esercizio delle proprie prerogative, i quadri sindacali, condannando ogni forma di autoritarismo e di abuso nell'uso di uno strumento che al contrario richiederebbe cautela, equilibrio e senso della realtà;

### CONSIDERA

pertanto urgente ed irrinunciabile per l'organizzazione l'avvio di un percorso di riforma del regolamento di disciplina, conferendo mandato alla Segreteria nazionale per l'individuazione delle strategie e le iniziative concrete sulle quali impegnare l'organizzazione al fine di sviluppare un confronto ed un percorso politico-istituzionale finalizzato al conseguimento della modifica delle norme che regolamentano attualmente la materia;

### ESPRIME

scorretto per lo stato di confusione a livello governativo e parlamentare, nonché per la mancanza di raccordo e coordinamento in tali ambiti, in relazione ai lavori in corso in materia di attribuzione di deleghe legislative rispetto ad ipotesi di riforme ordinarie nell'ambito del Comparto sicurezza; condizioni, queste, che hanno favorito il proliferare di dannose strumentalizzazioni e gravi speculazioni in ambito politico e sindacale, da cui sono scaturite aspettative che, alla luce delle specifiche disponibilità finanziarie attualmente previste, non potranno realizzarsi;

### AUSPICA

che, in un quadro di sintesi rispetto agli obiettivi possibili, si possano recuperare e portare a definitivo compimento i contenuti scaturiti dalle risultanze dei lavori del tavolo tecnico insediatisi nei mesi scorsi presso il Ministero dell'interno, i quali avevano consentito di giungere, sia pure sulle posizioni minimali imposte in un quadro di spazi di manovra oggettivamente ridotti sia sul piano economico che su quello ordinamentale, ad un punto di accordo condiviso da tutte le parti in causa;

### RITIENE

necessario ed ormai improrogabile l'avvio di un processo legislativo che possa portare in tempi rapidi alla separazione, sotto il profilo delle politiche contrattuali, del Comparto sicurezza dal Comparto difesa, al fine di costruire il presupposto normativo che potrà consentire di pianificare e realizzare, nella futura previsione di reperimento e stanziamento di idonee risorse, sia le indispensabili condizioni di omogeneità retributiva, sia la reale valorizzazione delle reciproche specificità lavorative, dando dunque mandato alla Segreteria nazionale di adottare, sia in sede centrale che in sede locale, tutte le iniziative che possano consentire il raggiungimento questo essenziale obiettivo;

### ACCOGLIE

con favore la convocazione della Funzione pubblica per iniziare l'atteso confronto sulla materia della previdenza integrativa, che si preannuncia molto delicato e che vedrà impegnata l'organizzazione, nel corso del 2005, nella ricerca di soluzioni che possano garantire la migliore tutela possibile dei lavoratori di polizia su questioni fondamentali per il futuro pensionistico della categoria.

APPROVATO ALL'UNANIMITÀ

### COLLEGAMENTO SIULP

Quindicinale di Informazione  
Sindacale edito dal  
Sindacato Italiano Unitario  
Lavoratori Polizia

Anno IX  
N. 23 - 1 Dicembre 2004

Direttore Responsabile  
**GEROLAMO GRASSI**

Direttore Editoriale:  
**INNOCENTE CARBONE**

Consulente di Redazione:  
**GIUSEPPE IAFFALDANO**

Reg. Trib. Bari N. 1278  
Redazione: Via Murat, 4 - Bari  
Tel. 080/5291165 - 5232702  
Telefax 080/5751068  
Internet: [www.siuulp.it](http://www.siuulp.it)  
E-Mail: [siulp.bari@tin.it](mailto:siulp.bari@tin.it) - [bari@siulp.it](mailto:bari@siulp.it)

Stampa: Mediaservice di F. Stea  
Via Talete, 8 - Valenzano (Ba)  
E-mail: [mediaservice3@simail.it](mailto:mediaservice3@simail.it)  
Tel./Fax 080.4672150

La collaborazione al giornale è gratuita. Articoli e foto, anche se non pubblicate, non si restituiscono, e rispecchiano sempre il pensiero dell'autore. Senza il consenso scritto dell'editore è vietato riprodurre con qualsiasi mezzo il giornale o sue parti.